Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, recante "*Costituzione dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, con sede in Roma*";

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

VISTO il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, recante "*Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della L. 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTO in particolare, l'articolo 10, comma 1, del citato decreto legislativo n. 419 del 1999, il quale dispone che "*L'Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) è ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale*";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123, recante "*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";

VISTA la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante "*Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro*";

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" e, segnatamente, l'articolo 10, comma 3-*bis*, ai sensi del quale "*Con effetto dal 1° dicembre 2016, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, assume la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)*";

VISTO in particolare, l'articolo 10, comma 2, lettere a), b) c) e d), del citato decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, che assegna all'ISFOL (*ora INAPP*) le funzioni di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in diversi settori di competenza del medesimo Ministero;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*" e, segnatamente, l'articolo 3, comma 2, lettera a) in cui si dispone che "*gli statuti stabiliscono la missione e gli obiettivi di ricerca, tenuto conto degli obiettivi strategici fissati a livello nazionale ed europeo e delle linee guida di indirizzo del Ministro vigilante*";

VISTO in particolare, l'articolo 7, comma 1, del citato decreto legislativo n. 218 del 2016, ai sensi del quale "*gli Enti ... omissis ... tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente ... omissis ...*";

VISTA la delibera del Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) n. 11 del 9 giugno 2017 con la quale sono state approvate le linee-guida per la valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca;

VISTO l'atto di indirizzo del 19 settembre 2017, con il quale sono state recepite le sopra citate linee guida per la valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca;

VISTO lo Statuto INAPP, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 17 gennaio 2018 ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 e dell'art. 10, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;

VISTO il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante "*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni*", convertito con legge 28 marzo 2019, n. 26, e in particolare l'articolo 10, comma 1 *bis;*

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*";

VISTO il decreto-legge 4 maggio 2023 n. 48, recante "*Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro*", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025*", convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n.112, e, in particolare, l'articolo 3 che prevede, tra l'altro, l'attribuzione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali delle funzioni svolte dall'Agenzia nazionale per le politiche attive (ANPAL*) "... a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ...* " di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché la soppressione di ANPAL " *... a decorrere dalla medesima data ...*" ed il trasferimento del personale dell'ANPAL appartenente al comparto ricerca, unitamente alle correlate risorse finanziarie, all'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023, n. 230, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione*", registrato alla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2024 e, in particolare, l'articolo 24 che prevede funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) da parte del Ministero;

VISTI il decreto ministeriale 16 febbraio 2024, n. 20 ed il decreto ministeriale 16 febbraio 2024, n. 21, recanti, rispettivamente, la disciplina del trasferimento delle risorse umane e finanziarie dall'ANPAL al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la disciplina del trasferimento delle risorse umane, afferenti al comparto della ricerca, dalla medesima Agenzia all'INAPP;

VISTO il decreto-legge del 7 maggio 2024, n. 60 recante "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione",* convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n.95;

VISTO il DM 16 luglio 2024, n. 120 recante "*Atto di indirizzo ministeriale diretto ad INAPP per il triennio 2024 – 2026*";

VISTA la Convenzione non onerosa sottoscritta tra il Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Istituto Nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche del 23 ottobre 2024;

VISTA la legge 23 settembre 2025, n. 132, recante "*Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale",* ed in particolare l'articolo 12 che prevede l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 dicembre 2025, n. 173, recante l'Istituzione dell'osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199 recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026 -2028";*

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2026, n. 1, recante *"l'individuazione delle priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2026";*

VISTO il decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione",*

EMANA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2026 -2028

Premessa

Con il presente atto di indirizzo si forniscono gli orientamenti strategici per le attività dell'Istituto, al fine di renderle coerenti con il vigente quadro programmatico governativo e ministeriale, nonché per consolidare e ottimizzare i risultati delle attività intraprese, nel corso delle precedenti annualità, in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività di supporto scientifico, studio, ricerca e monitoraggio.

L'*INAPP* dovrà, pertanto, tener conto di tale atto di indirizzo in sede di predisposizione e/o aggiornamento dei vari documenti programmatici.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

1. Il contesto normativo

L' Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), costituito con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, a decorrere dal 1° dicembre 2016 ha assunto la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), ed è "*ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile*", ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419.

In sede di riordino degli enti pubblici di ricerca, all'Istituto – a norma dell'art. 10, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – sono state conferite espressamente, tra le altre, competenze nell'ambito delle funzioni di:

"*a) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, degli esiti delle politiche statali e regionali in materia di istruzione e formazione professionale, formazione in apprendistato e percorsi formativi in alternanza, formazione continua, integrazione dei disabili nel mondo del lavoro, inclusione sociale dei soggetti che presentano maggiori difficoltà e misure di contrasto alla povertà, servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro, … omissis;*

b) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ANPAL, nonché delle spese per prestazioni connesse allo stato di disoccupazione, studio, monitoraggio e valutazione delle altre politiche pubbliche che direttamente o indirettamente producono effetti sul mercato del lavoro."

Nel relativo contesto, si collocano, le recenti riforme nei settori afferenti alle politiche attive del lavoro e dell'inclusione sociale che riconoscono all'Istituto un ruolo significativo, tenuto conto che ad esso spetta la predisposizione di strumenti di analisi e monitoraggio finalizzati a rilevare eventuali criticità e aporie, valutando, contestualmente, l'impatto delle misure pubbliche in materia di politiche sociali e del lavoro.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

A seguito del processo di riorganizzazione cui è stata sottoposta la struttura ministeriale, l'attività di indirizzo e vigilanza sugli Enti e Agenzie vigilate (*INAPP*) è stata ulteriormente incrementata, e sono stati assegnati ai soggetti vigilati, in linea con l'attività del Ministero del lavoro, obiettivi tali da far convergere le funzioni ministeriali e quelle espletate dai soggetti vigilati su un unico obiettivo, ossia quello di collegare le priorità strategiche, nazionali e comunitarie con i bisogni e le aspettative della collettività.

Pertanto, l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche continuerà a coadiuvare il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in tutte le sue attività e in particolare nell'attuazione delle riforme delle politiche attive del lavoro e dell'inclusione sociale al fine di analizzarne, monitorarne e valutarne l'esito nel contesto socio-economico.

In tale contesto si inserisce il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112. In particolare, l'articolo 3 del citato decreto-legge, al fine di garantire l'efficace coordinamento dei servizi e delle politiche attive del lavoro, incluso quello relativo all'utilizzo delle risorse europee e all'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ha disposto tra l'altro il trasferimento delle funzioni dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (ANPAL), come disciplinate dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e da ogni altra previsione di legge, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante il regolamento di organizzazione del medesimo Ministero, con conseguente soppressione, a decorrere dalla medesima data, dell'ANPAL.

Tale trasferimento è avvenuto con l'entrata in vigore, in data 1° marzo 2024, del DPCM 22 novembre 2023, n. 230, recante la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con contestuale soppressione dell'ANPAL. Anche le risorse umane, strumentali e finanziarie della soppressa Agenzia sono state trasferite al Ministero, nei cui ruoli è transitato il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di ANPAL, ad eccezione del personale appartenente al comparto ricerca, trasferito, unitamente alle correlate risorse finanziarie, all'INAPP.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

In ordine a tali trasferimenti di personale e delle correlate risorse dall'ANPAL al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'ANPAL all'INAPP, con i decreti ministeriali nn. 20 e 21 del 16 febbraio 2024, adottati in attuazione dell'articolo 36, comma 1 e 2, e dell'articolo 37 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è stata dettata la disciplina del trasferimento delle risorse umane e finanziarie dall'Anpal al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del trasferimento delle risorse umane, afferenti al comparto della ricerca, dalla medesima Agenzia all'Inapp.

In data 23 dicembre 2024 è stata stipulata la convenzione non onerosa ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del dpcm 230/2023, entrata in vigore il 15 gennaio 2025 e diretta a garantire la continuità dell'azione amministrativa a seguito della soppressione dell'Anpal sino al 31 dicembre 2026. La convenzione tiene conto di due distinte modalità organizzative: gruppi di lavoro in base alle linee di attività definite in convenzione e l'assegnazione temporanea del personale su base volontaria. Detta convenzione, espressamente previste dal nuovo regolamento di riorganizzazione del Ministero, si affianca alla convenzione non onerosa, sottoscritta nel mese di ottobre tra il Capo del dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e il Presidente dell'Inapp per le attività di rispettiva competenza e nonché per obiettivi di analisi di interesse comune.

L'Istituto, pertanto, è chiamato, da un lato, a proseguire nell'attività realizzata a supporto degli uffici del MLPS e, dall'altro lato, a dare continuità alle azioni in precedenza svolte dalle strutture di ricerca di ANPAL e ora confluite in INAPP; curerà, al contempo, la propensione a rafforzare le linee di cooperazione e collaborazione stabile con Sviluppo lavoro Italia S.p.a., al fine di rafforzare la catena del valore delle strutture tecniche a supporto del MLPS ,favorendo la massima complementarità e sinergia tra l'*expertise* tecnico scientifico di INAPP con le azioni di supporto e assistenza tecnica nell'attuazione degli interventi, sia a livello nazionale sia a livello territoriale.

2. Il contesto economico e sociale

Le tensioni geopolitiche ai confini dell'Europa restano elevate non solo per il persistere della guerra in Ucraina ma anche per la situazione di incertezza che interessa il Medio Oriente laddove le tensioni in atto potrebbero determinare il prodursi di effetti negativi sull'economia globale.

La zona è storicamente legata a fonti di energia, rappresentata dal petrolio e dal gas naturale, di cui la zona è tra le più ricche al mondo, che poi sono in parte anche la causa dell'instabilità politica e geopolitica.

La guerra ha innescato un'immediata reazione sui mercati delle materie prime. Il rischio concreto è che i rincari si trasferiscano sui prezzi finali, comprimendo i consumi interni e frenando la crescita economica.

Sull'altro fronte la guerra in Ucraina non conosce tregua e i rischi di natura geopolitica e ambientale restano elevati.

Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana ha continuato tuttavia a mostrare notevole vitalità e in un quadro di progressivo miglioramento delle valutazioni sull'evoluzione dei prezzi, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche.

La resilienza dell'economia nazionale ha favorito una ripresa economica che si è manifestata, in modo tangibile, con un incremento del Pil italiano e si è tradotto in un significativo miglioramento del mercato del lavoro, sia in termini di qualità che di quantità.

La rapidità con cui digitalizzazione, nuovi modelli di business e servizi si stanno diffondendo, stanno impattando sul mondo del lavoro, tanto in termini di nuove figure professionali e operative presenti nel settore, quanto in termini di performance richieste.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nel mercato del lavoro si stanno imponendo cambiamenti strutturali, in fase molto dinamica che risente della forte richiesta di competenze delle imprese e del previsto turn over nei prossimi anni di passaggio generazionale.

Negli ultimi decenni le caratteristiche dell'occupazione in Italia sono cambiate, accompagnando l'evoluzione dell'economia e della società. Il peso dell'occupazione a tempo parziale è cresciuto quasi ininterrottamente; è aumentata l'occupazione femminile e quella delle fasce più anziane, in relazione all'allungamento della vita e al posticipo dell'età pensionabile, mentre si è ridotta quella delle fasce più giovani.

L' invecchiamento della forza lavoro rispecchia gli effetti della dinamica demografica sulla struttura per età della popolazione e il prolungamento delle carriere educative e lavorative.

La forza lavoro, oggi sempre più istruita, favorisce l'occupazione verso le attività terziarie. In particolare, si registra un'accelerazione del trend della domanda di lavoro nel settore dei servizi soprattutto nel turismo ma ha ripreso vigore anche la domanda nell'industria in senso stretto grazie alla diminuzione del prezzo delle materie prime energetiche.

Le prospettive di crescita dell'economia italiana fino ad oggi sono state positive, anche se gli sviluppi del quadro macroeconomico internazionale restano molto incerti e condizionati dalle tensioni geopolitiche in Europa e nel Medio Oriente.

Negli ultimi anni, durante i diversi shock che si sono succeduti, l'economia italiana ha saputo reagire nondimeno, le prospettive di crescita del Paese restano vincolate a fattori di criticità che hanno radici profonde, per le quali ancora molto può essere fatto e si sta facendo.

La prolungata fase di inflazione e il rialzo dei tassi di interesse, in un contesto internazionale complesso e caratterizzato da forte incertezza, ha inciso sui redditi delle famiglie e sui margini delle imprese.

Pertanto, i principali interventi sono stati indirizzati alla riduzione della pressione fiscale, al sostegno dei redditi medio bassi dei lavoratori dipendenti e ad interventi in favore di famiglie numerose.

Gli interventi tesi a preservare i livelli occupazionali e ad estendere le misure di sostegno al reddito per le diverse categorie di lavoratori, sono stati previsti nell'ottica di sostegno al lavoro e ai settori economici produttivi, cogliendo l'occasione per realizzare trasformazioni radicali del modello economico in un'ottica di "resilienza trasformativa ".

L'invecchiamento progressivo della popolazione sta velocemente diventando uno dei fattori che determinano la carenza di manodopera in vari settori economici. L'obiettivo è quello di continuare a sostenere un processo di invecchiamento attivo e sano, anche promuovendo opportunità di lavoro di qualità e processi di formazione che coinvolgano i lavoratori a prescindere dall'età, anche affrontando, dunque, le discriminazioni sul posto di lavoro basate sull'età.

Particolare attenzione è riservata a favorire una piena emancipazione economica e sociale della donna nel mercato del lavoro, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi per il supporto alla promozione dell'imprenditorialità femminile.

3. Indirizzi programmatici prioritari

a) Politiche attive e passive del lavoro, previdenziali, assicurative e per la sicurezza nei luoghi di lavoro

Delineata la cornice istituzionale di riferimento, a livello programmatico è necessario, anzitutto che l'Istituto prosegua nell'**'attività di supporto** attraverso il monitoraggio ed elaborazione dei dati concernenti le politiche occupazionali del lavoro; continui a garantire il supporto nell'attività

di analisi e di valutazione dell'esito delle politiche attive del lavoro; collabori nelle analisi delle condizioni di lavoro e retributive per rapporti di lavoro in corso; supporti il monitoraggio dell'efficacia della formazione continua, gli impatti degli ammortizzatori sociali e l'evoluzione delle politiche previdenziali.

Per quanto concerne il supporto tecnico scientifico e metodologico alle politiche attive, si rappresenta che Inapp continuerà le attività di supporto nei vari ambiti legati alle attività di monitoraggio ed elaborazione dei dati concernenti le politiche occupazionali del lavoro. In continuità, andrà ad assicurare il necessario supporto nelle attività di analisi e di valutazione dell'esito delle politiche attive del lavoro, delle politiche legate a SFL e agli incentivi occupazionali, e ai programmi GOL del PNRR e Giovani, Donne e Lavoro a valere sul FSE+. L'Istituto dovrà continuare con le attività legate all'implementazione e allo sviluppo evolutivo dei sistemi informativi, quali ad esempio SIU, SIISL, SAP E Fascicolo elettronico del lavoratore. L'Istituto dovrà garantire il proprio supporto, infine, nella definizione delle linee di riforma delle politiche attive e nella revisione dei LEP, in ottica della digitalizzazione dei servizi.

In tale prospettiva, in primo luogo, è richiesto un contributo tecnico scientifico e metodologico all'implementazione e all'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro e alla strategia per le nuove competenze, con particolare riguardo al monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e politiche occupazionali. Più nel dettaglio, è necessario che Inapp supporti la Direzione generale per le politiche attive del lavoro ai fini dell'elaborazione di un rapporto annuale di monitoraggio sul personale in servizio presso i Centri per l'impiego, che consenta una lettura strutturata e aggiornata della situazione occupazionale all'interno dei CPI. A tal fine, l'Istituto dovrà garantire il monitoraggio dei seguenti dati, quali tra l'altro la distribuzione geografica, il genere, le fasce di età, il titolo di studio, la tipologia di contratto, il profilo professionale/area di attività, nonché il rapporto numerico del personale attualmente in servizio

rispetto ai servizi erogati all'utenza, prevedendo l'elaborazione sia di valori assoluti che percentuali, oltre che di analisi combinate tra i diversi parametri.

Con riferimento al Programma Garanzia Occupabilità dei lavoratori (GOL), particolare rilievo dovranno rivestire le attività di monitoraggio mensile dell'avanzamento del Programma, nonché l'elaborazione sulla data platform del Sistema informativo unitario, da effettuarsi anche di concerto con l'Unità di missione del PNRR, per i monitoring step richiesti dalla Commissione UE. Per il mantenimento del programma a regime risulta, altresì, necessario dare continuità all'implementazione e modellizzazione delle strumentazioni quali -quantitativo, skill gap analysis, ecc. sull'analisi delle misure di politica attiva, nonché all'attività di supporto all'orientamento specialistico in GOL.

All'Inapp, inoltre, è richiesto supporto per la realizzazione delle attività ricomprese tra quelle proprie dell'Ufficio Nazionale di Coordinamento (UCN) EURES Italia incardinato nella divisione 5 della Direzione generale delle politiche attive del lavoro, nel rispetto degli adempimenti previsti dal Regolamento UE 589/2016 (a titolo esemplificativo ciclo di programmazione e reporting, monitoraggio periodico, attività di formazione dello staff, organizzazione di eventi, attività di comunicazione, ecc.) e del Progetto Rete EURES Italia 2021-2029 -PN GDL FSE 2021-2027 Decreto CS Anpal n. 40 del 29 febbraio 2024. Con riguardo, infine, alle attività connesse con la partecipazione del Ministero del lavoro al PES Network (rete europea dei servizi per l'impiego) si richiede alla rappresentanza italiana al Board, supporto all'analisi dei materiali, predisposizione di report o data collection, benchmarking, working group, supporto all'AFEPA nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché supporto per partecipazione a seminari, workshop organizzati da PES network, attività di raccolta di dati e disseminazione presso Regioni e Province autonome, organizzazione di eventi, diffusione studi comparativi, buone pratiche europee.

Con riferimento specifico all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, si segnala che anche per il 2026, l'Istituto dovrà provvedere ad implementare le misure incentivanti attraverso un percorso di collaborazione e di condivisione interistituzionale, volto ad orientare le azioni del sistema nella prospettiva di un miglioramento continuo dell'efficacia delle prestazioni.

Per quanto attiene, infine, al quadro strategico e alla dimensione di sistema, il piano di attuazione degli atti di indirizzo del Ministero del lavoro per il 2026 mira a costruire progressivamente un ecosistema integrato delle politiche del lavoro fondato sulla cooperazione istituzionale, la centralità delle competenze, l'innovazione digitale e la valutazione continua degli impatti, con l'obiettivo di incrementare l'occupabilità, ridurre le disuguaglianze territoriali e migliorare la competitività del sistema produttivo. In questo senso si rende necessario un rafforzamento sistemico della governance attraverso una maggiore integrazione tra attori pubblici e privati su una più incisiva innovazione digitale e organizzativa degli strumenti esistenti. L'obiettivo generale è consolidare quanto avviato nell'ambito del PNRR e della Politica di Coesione e trasformarlo in modo stabile, strutturale e orientato ai risultati concreti.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, è necessario consolidare, in primo luogo, la cooperazione tra amministrazioni pubbliche, Regioni, Centri per l'impiego, agenzie per il lavoro enti di formazione, fondi interprofessionali, enti bilaterali e sistema produttivo. Tale cooperazione dovrà essere resa più strutturata attraverso modelli operativi condivisi e protocolli standardizzati di presa in carico integrata, così da garantire un'effettiva complementarietà tra servizi pubblici e privati. In questo quadro assumono particolare rilevanza le attività finalizzate all'integrazione delle banche dati relative al lavoro e alla formazione, così da realizzare pienamente il fascicolo unico del cittadino e garantire una gestione integrata dei percorsi di politica attiva. La piattaforma SIISL dovrà evolvere da strumento di gestione di specifiche misure di inclusione a vera e propria infrastruttura nazionale abilitante le politiche del lavoro, integrata con i sistemi regionali e ministeriali. Ulteriore raccordo dovrà essere realizzato con i sistemi di

classificazione europea, in particolare con quanto realizzato nell'ambito dell'iniziativa ESCO, con quanto definito con la raccomandazione del 2017 sul sistema EQF, con quanto in corso di realizzazione nel programma Europass del 2017 sul sistema EQF, con quanto in corso di realizzazione nel programma Europass e con il sistema ISCED 2011.

Parallelamente, assume carattere strategico la piena implementazione del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenza. L'azione si concentrerà sulla completa messa in esercizio degli strumenti già previsti, a partire dal fascicolo elettronico e dall'Atlante del lavoro, garantendone l'interoperabilità con i sistemi regionali e con il sistema di offerta dei fondi interprofessionali, nonché con i sistemi di apprendimento, anche informali, previsti nel decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 115 del 2024. A questo scopo, è necessario dare piena attuazione al repertorio delle competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a partire dalle competenze abilitanti i nuovi mercati del lavoro così come individuate dalle proposte dei quadri unionali. L'obiettivo è permettere ad ogni cittadino di rendere trasparenti e spendibili le competenze acquisite nei contesti formali, non formali e informali, incluse esperienze di lavoro, apprendistato, tirocini, volontariato e servizio civile. Tale sistema dovrà facilitare il matching tra domanda e offerta e sostenere i percorsi di upskilling e reskilling e di reinserimento lavorativo, estendendo le opportunità della messa in trasparenza e validazione anche ai lavoratori di Paesi terzi regolarmente soggiornanti.

Un ulteriore asse di intervento riguarda la messa in trasparenza, e in prospettiva la validazione, delle competenze acquisite nell'apprendistato e del sistema duale. L'apprendistato e il sistema duale costituiscono altrettante leve prioritarie per contrastare il fenomeno dei NEET, ridurre il mismatch tra domanda e offerta e sostenere la competitività delle imprese. In questo contesto, dovranno inoltre essere sviluppati e consolidati gli strumenti di apprendimento esperienzale, come l'alternanza rafforzata, i tirocini e l'impresa formativa non simulata, con particolare attenzione ai territori del Mezzogiorno e ai giovani a rischio di inattività. Al contempo, si

promuoveranno percorsi duali rivolti anche agli adulti con basse qualificazioni, rafforzando le infrastrutture tecnologiche della formazione professionale e dell'istruzione tecnica superiore per rispondere alla crescente domanda di competenze tecniche e digitali. È necessario garantire il pieno dispiegamento della Misura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali relativa al Fondo nuove competenze e del programma GOL e l'integrazione strutturale tra strumenti di politica passiva e attiva attraverso l'uso, anche in questo contesto, dei sistemi informativi e della messa in trasparenza delle competenze, rafforzando il legame con le indicazioni contenute nei quadri unionali e con quanto previsto nel sistema Atlante Lavoro. Nel corso del 2026, con riferimento specifico al Programma GOL, sarà ulteriormente promossa la cooperazione tra Centri per l'impiego e operatori privati autorizzati, nonché il coinvolgimento degli enti del Terzo settore per la presa in carico dei soggetti più fragili e vulnerabili, dando piena attuazione a quanto previsto nel decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 115 del 2024.

Alla luce del ruolo attribuito a INAPP nell'ambito della programmazione cofinanziata, l'Istituto dovrà supportare il Ministero nell'attuazione del "Programma nazionale Giovani, donne e lavoro", del quale è Organismo intermedio, svolgendo le attività di analisi e studio previste, nonché le attività di valutazione degli interventi del Programma, supportando la Direzione competente nell'adozione e aggiornamento del Piano delle valutazioni e procedendo direttamente alle valutazioni che saranno richieste. L'Istituto dovrà, altresì, fornire supporto alla Direzione competente nell'elaborazione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output del medesimo Programma e nell'elaborazione di proposte di riprogrammazione del Programma stesso. In questo quadro, l'Istituto garantirà altresì la piena diffusione dei risultati delle proprie attività, al Comitato di Sorveglianza del suddetto Programma, alle Autorità di Gestione della Politica di coesione, alla Rete dei Nuclei di valutazione, ad Università ed altri enti interessati, anche a livello Unione Europea.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

In coerenza con il ruolo attribuito all'INAPP nell'ambito della programmazione nazionale e cofinanziata, l'Istituto fornirà alla Direzione generale per le politiche attive del lavoro supporto tecnico-scientifico e analitico nei processi di riprogrammazione delle politiche e dei Programmi a titolarità del Ministero, inclusi il Programma GOL, gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR e i Programmi nazionali cofinanziati dai Fondi strutturali. Tale supporto comprenderà, tra l'altro, l'elaborazione di analisi di scenario, la valutazione degli andamenti attuativi e dei risultati conseguiti, il supporto alla quantificazione ed eventuale revisione degli indicatori e dei target, nonché la predisposizione di contributi tecnici a supporto dell'interlocuzione con la Commissione europea e gli altri organismi competenti.

Più nel dettaglio:

- l'Istituto supporta dal punto di vista tecnico-scientifico e metodologico l'elaborazione di report di analisi sull'impatto dell'Intelligenza Artificiale sul mercato del lavoro in relazione al mercato nazionale ed internazionale, dotandosi di una infrastruttura di *bigdata analytics* in grado di gestire diverse banche dati da fonti statistiche -informative, in raccordo con l'amministrazione vigilante e nel rispetto delle direttive governative; inoltre l'Istituto dovrà garantire il proprio contributo, ai sensi del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 dicembre 2025, n. 173, all'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, istituito con il medesimo decreto.

- l'Istituto, anche nel prossimo triennio, continuerà a garantire il proprio contributo tecnico-scientifico e metodologico per il monitoraggio, analisi e valutazione finalizzato ad attività di ricerca e report di studio sull'assetto delle relazioni industriali, l'evoluzione del mercato del lavoro e dei redditi;

- particolare rilievo assumeranno le forme e la qualità dell'integrazione delle politiche attive del lavoro realizzate dai soggetti accreditati e dai servizi sociali del territorio, oggetto di una specifica raccomandazione della Commissione europea nell'ambito della strategia EU 2020;

- è necessario focalizzare le attività di monitoraggio *ex lege* e la redazione dei relativi rapporti annuali (istruzione e formazione professionale, apprendistato, formazione continua, tirocini extracurriculari, ecc.) nella prospettiva della predisposizione di strumenti di analisi sintetici e tempestivi, al fine di sincronizzare più utilmente l'attuazione delle politiche con gli strumenti di monitoraggio e consentire interventi correttivi più ponderati, efficaci e diretti;

- l'Istituto nel quadro della designazione in qualità di Agenzia Nazionale del Programma Erasmus+ per il settore dell'Istruzione e formazione professionale (VET-Vocational Education and Training) per il periodo 2021-2027 da parte di questo Ministero (Autorità Nazionale) con l'incarico dell'implementazione delle azioni a gestione indiretta del Programma Erasmus+ settore Istruzione e Formazione professionale, continuerà a gestire le attività di mobilità transnazionale per i discenti e per il personale dell'IFP, i partenariati per la cooperazione e le attività di formazione e cooperazione volte a migliorare la qualità del Programma.

- L'Istituto continuerà le attività di implementazione delle disposizioni attuative in materia di sistema nazionale di certificazione delle competenze: monitoraggio dei servizi IVC e verifica dei LEP; ricerca in tema di dinamiche evolutive del mercato del lavoro e delle competenze a livello di SEP; sviluppo evolutivo dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni (accanto alle attività di manutenzione ordinaria una specifica attenzione sarà dedicata al raccordo con il Programma ESCO, all'analisi dei principali quadri europei e internazionali delle competenze); gestione delle procedure per la referenziazione delle qualificazioni italiane a EQF; supporto tecnico scientifico in materia di servizi di IVC con particolare riferimento agli ambiti di titolarità del MLPS.

- L'Istituto, sulla base delle banche dati disponibili di tipo campionario e amministrativo (INAPP-RIL; CNEL-INPS; SISCO; Banca dati MLPS ex d.i. 25 marzo 2016 in materia di premio di risultato), continuerà a garantire il contributo tecnico-scientifico e metodologico per lo studio della evoluzione della struttura della contrattazione collettiva ed in particolare di quella di secondo livello.

Inoltre, è necessario che l'INAPP offra il suo supporto al **Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro** al fine di:

- analizzare, monitorare e valutare l'esito e l'efficacia del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego nonché delle politiche connesse al SFL, la nuova misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione dei beneficiari a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate, istituito con il D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85;

- svolgere l'implementazione del rapporto della transizione duale nella formazione professionale al rafforzamento del ruolo delle imprese e della bilateralità e della sinergia pubblico/privato nello sviluppo delle politiche attive e formative (e segnatamente nell'analisi, programmazione, monitoraggio e valutazione dell'Investimento M5.C1 intervento "Investimento 1.4 – sistema duale" finanziato dal PNRR, nel supporto all'indirizzo, monitoraggio e vigilanza sui fondi paritetici interprofessionali e sui fondi bilaterali per la formazione e l'integrazione del reddito e sul Fondo nuove competenze);

- attuare le politiche volte a promuovere l'apprendimento permanente quale diritto della persona ad accrescere ed aggiornare le proprie competenze, abilità e conoscenze nei contesti di apprendimento formali, non formali e informali, di cui all'art. 4, comma 51 e seguenti della legge 28 giugno 2012, n. 92.

- attuare quanto previsto dalla Raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 sull'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza. A tal riguardo, l'INAPP contribuirà innanzitutto all'attuazione del Quadro di riferimento EQAVET operando in qualità di Punto di Riferimento Nazionale EQAVET. Inoltre, proseguiranno le attività del Refernet Point Italia, collocato presso l'Istituto medesimo, in accordo con il Ministero del lavoro e con il Ministero dell'istruzione e nel rispetto del Piano di lavoro previsto a livello europeo.

In continuità con il contributo tecnico scientifico e metodologico fornito nella redazione delle Linee guida per la programmazione delle attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di genere, l'Istituto continuerà a fornire il proprio supporto nella realizzazione del monitoraggio previsto dall'art 4, comma 1, in attuazione del decreto interministeriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 18 gennaio 2024.

****

Anche nel 2026, l'Inapp dovrà continuare a garantire il proprio supporto nell'attività di analisi dei diversi aspetti e delle cause connesse al perdurante divario di genere nei livelli occupazionali del paese e alle differenze retributive di genere, nel quadro della Convenzione in essere con la Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, avente ad oggetto i temi della partecipazione al mercato del lavoro in ottica di genere, della promozione della parità retributiva e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro , garantendo le attività di analisi dei Rapporti biennali sulla situazione del personale maschile e femminile di cui all'articolo 46 del d.lgs. 198/2006 e assicurando che i contenuti delle rilevazioni siano allineati alle prescrizioni della direttiva UE 2023/970 che mira al rafforzamento della trasparenza retributiva come misura per la riduzione del gender pay gap e siano raccordati con eventuali altri sistemi di rilevazione dei rapporti di lavoro. Dette attività potranno essere espletate anche in sinergia con le attività della Consigliera nazionali di parità.

Inoltre, l'Inapp, dovrà garantire il supporto alla Consigliere nazionale di parità nella redazione della relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legislazione in materia di parità e pari opportunità nel lavoro nonché sulle ricadute sull'occupazione femminile degli investimenti pubblici in materia di occupazione, formazione e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. 198/2006.

Sempre con riferimento alla tematica della parità retributiva tra uomini e donne, l'Inapp dovrà garantire il supporto tecnico scientifico ai fini dell'attuazione delle direttive UE 2023/970 e 2024/1500 che puntano rispettivamente a rafforzare l'applicazione del principio della parità retributiva tra uomini e donne e a garantire maggiore efficacia e autonomia agli organismi per la parità. A tal fine, il contributo dell'istituto sarà prezioso per monitorarne gli impatti e consentire la redazione dei report periodici richiesti dalla Commissione europea in vista dell'introduzione di eventuali correttivi.

L'Istituto, inoltre, dovrà garantire il proprio supporto in materia di distacco transazionale dei lavoratori, tematica rispetto alla quale, sulla base dei dati raccolti dalla Direzione generale delle politiche attive del lavoro in raccordo con la Direzione generale per l'innovazione e l'organizzazione digitale, potrebbero essere prodotti report di approfondimento tematico ai fini di un inquadramento complessivo delle dimensioni e delle caratteristiche del fenomeno che ne indaghi non solo gli aspetti quantitativi, ma anche quelli qualitativi, rilevando le sanzioni irrogate per violazione delle norme del d.lgs. n. 136/2016 sulle aziende ispezionate per poter evidenziare gli eventuali profili di criticità e gli specifici settori sui quali intervenire, per assicurare controlli ispettivi più mirati.

Inoltre, l'Inapp dovrà assicurare il proprio supporto nell'analisi degli effetti che il ricorso a tale istituto produce sul mercato del lavoro italiano, in raccordo con le competenti Direzioni del Ministero, quali la Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, la Direzione generale per le politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione,

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

la Direzione generale per l'innovazione e l'organizzazione digitale e con l'Ispettorato nazionale del lavoro.

L'Inapp, dovrà altresì garantire il proprio supporto a seguito del recepimento della direttiva UE 2024/2831 del 23 ottobre 2024, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro mediante piattaforme digitali, in raccordo con la competente Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali e tenuto conto delle attività svolte dalla medesima Direzione.

Inoltre, l'Inapp dovrà garantire il proprio supporto a seguito del recepimento della Direttiva UE 2025/2450 che modifica la direttiva 2009/38/CE per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento dei comitati aziendali europei (CAE) e l'effettiva applicazione dei diritti di informazione e consultazione transnazionale. Al riguardo, appare utile conoscere la diffusione del fenomeno in Italia, in particolare quali e quante aziende hanno costituito CAE, nonché la relativa composizione degli stessi anche in termini di parità di genere, tenendo conto di quanto previsto al paragrafo 2 *bis* della citata direttiva, che pone sul punto specifici obiettivi di equilibri di genere.

Più in generale, l'Inapp sarà chiamato a contribuire in termini di analisi scientifica ai lavori del Comitato scientifico dell'Osservatorio nazionale del mercato del lavoro;

- nell'ambito della promozione delle politiche del lavoro per le persone con disabilità, in coerenza con quanto previsto dall'art. 10, comma 2, lettera a), d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, l'INAPP svolgerà attività di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, sull'attuazione della Legge 12 marzo 1999, n.68, finalizzata in particolare alla redazione della Relazione biennale al Parlamento di cui all'art. 21 della suddetta legge, sulla base della Convenzione stipulata con INAPP dallo Scrivente Ministero il 2 agosto 2023, ai sensi del succitato art. 10, comma 2, lett. a) d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150. Sulla base della medesima Convenzione, inoltre, INAPP svolgerà le attività utili all'analisi e al monitoraggio dei dati relativi all'occupazione delle persone con disabilità, nonché ogni altro approfondimento tematico e statistico in materia.

- L'Istituto continuerà ad essere impegnato nelle attività legate all'implementazione e allo sviluppo evolutivo dei sistemi informativi (quali ed es. SIISL, SIU, sistema informativo formazione, SAP e Fascicolo elettronico) con riguardo particolare alle specifiche di classificazione, standardizzazione, elaborazione e qualità del dato.

- L'Istituto sosterrà l'attuazione di altre attività istituzionali di ricerca, anche in relazione ad accordi, intese o altri ambiti di relazione che dovessero essere formalizzati o altresì promossi, anche a livello internazionale.

Nell'ambito dell'attività del Ministero del lavoro di rafforzare il sistema pensionistico di primo pilastro, l'INAPP fornirà il supporto nella definizione di possibili scenari evolutivi rispetto all'ordinamento pensionistico nazionale, al fine di fornire elementi tecnici che consentano al decisore politico di disegnare le policy più efficaci al fine di garantire la sostenibilità al sistema e adeguatezza delle prestazioni. L'Inapp sarà chiamato, inoltre, a coadiuvare la Direzione generale delle politiche previdenziali nelle attività di valutazione, ex ante e ex post, degli effetti degli interventi in ambito pensionistico, con specifico riferimento alle caratteristiche delle platee coinvolte e agli oneri finanziari associati.

In più, Inapp assicurerà costante supporto per l'evoluzione degli strumenti contabili, attuariali e normativi finalizzati a valutare la sostenibilità nel tempo e dell'adeguatezza delle prestazioni erogate dagli Enti previdenziali di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996.

- In coerenza con l'indirizzo del Ministero del lavoro di rafforzare la previdenza complementare, in un contesto di crisi demografica, l'Inapp sarà chiamata a coadiuvare la Direzione generale per le politiche previdenziali nella valutazione, ex ante e ex post, degli interventi di potenziamento della previdenza complementare, nonché di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate. Con la finalità di rafforzare il ruolo del secondo pilastro, fornirà altresì supporto per valutare modelli di intervento, di integrazione con il primo

pilastro e con le politiche aziendali, anche attraverso analisi comparative rispetto a modelli europei e internazionali.

b) Lotta alla povertà e politiche di inclusione e integrazione sociale e lavorativa

Con riferimento alle politiche di lotta alla povertà, il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, ha introdotto, in luogo del RdC, l'Assegno di Inclusione (AdI) che rappresenta una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. L'accesso alla misura è condizionato al possesso di requisiti soggettivi ed economici ed è altresì legato all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

L'attuazione della misura è oggetto di un'attività di monitoraggio la cui titolarità e responsabilità è posta, ex art. 11, comma 1 del citato D.L. 4 maggio 2023 n. 48, in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In tale contesto, si inserisce il Piano per la valutazione controfattuale dei percorsi di inclusione per i beneficiari della misura di contrasto alla povertà, redatto dal MLPS, approvato dal Comitato Scientifico di cui all'articolo 10, comma 1-*bis*, del DL 28 gennaio 2019, n. 4, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del D.L. n. 48 del 2023, e adottato con decreto direttoriale 27 maggio 2022, n. 123. Alla luce dell'introduzione della nuova misura "Assegno di Inclusione" (AdI), il Comitato Scientifico, ricostituito con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 20 febbraio 2023, n. 22, ha approvato il documento di *"Aggiornamento del progetto di ricerca per la valutazione controfattuale dei percorsi di inclusione per i beneficiari della misura di contrasto alla povertà nazionale AdI"*, adottato con decreto direttoriale n. 402 del 12 dicembre 2023.

Tra gli enti che fanno parte del Comitato Scientifico è presente anche l'INAPP, che può contribuire ai lavori svolgendo funzione di supporto scientifico e metodologico nelle attività di monitoraggio e valutazione della misura di contrasto alla povertà.

Con specifico riferimento all'attuazione dell'esperimento controllato previsto dal Piano di valutazione controfattuale, in collaborazione con un gruppo di lavoro per la valutazione costituito

sia da esperti che possano lavorare alla parte più tecnica della valutazione, sia da referenti che possano accompagnare direttamente i territori, l'INAPP potrà fornire un supporto tecnico scientifico.

L'Istituto proseguirà inoltre nel supporto e nell'assistenza alla **Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale** nelle materie di competenza per le politiche per la non autosufficienza e la disabilità.

Particolare attenzione sarà poi rivolta all'attuazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana, in particolare nel riferimento al decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29, di attuazione della legge delega 23 marzo 2023, n. 33.

c) Politiche sociali, del terzo settore e migratorie

Nel triennio 2026-2028, l'Istituto proseguirà il proprio ruolo di supporto tecnico-scientifico al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nelle attività di analisi e monitoraggio degli esiti della programmazione dei flussi di ingresso, della gestione dei decreti flussi e dei canali di ingresso che non prevedono quote programmate, nonché nel monitoraggio delle politiche di integrazione. L'attività si concentrerà sulla valutazione dell'efficacia degli interventi rivolti ai cittadini di Paesi Terzi, con un'attenzione specifica ai percorsi di formazione professionale (IeFP, IFTS e sistema duale) e alla delicata fase di transizione dei minori stranieri non accompagnati verso l'età adulta, analizzandone i reali esiti occupazionali nonché al monitoraggio delle iniziative progettuali che coinvolgono i cittadini di Paesi Terzi dopo il completamento di programmi di formazione civico-linguistica, anche con riferimento alla coerenza degli esiti occupazionali, al fine di valutarne l'efficacia. L'Istituto offrirà il proprio contributo alle valutazioni per la programmazione dei flussi nonché delle future progettualità, anche in coerenza con gli indirizzi strategici contenuti nel nuovo Patto Migrazione e Asilo e nel Piano Mattei per l'Africa. Inoltre, In linea con le recenti disposizioni per la tutela dei lavoratori stranieri vittime di intermediazione illecita, l'INAPP fornirà supporto

tecnico-scientifico al Ministero nel monitoraggio dell'attuazione dell'art. 18-ter TUI. L'attività sarà volta a verificare l'efficacia delle misure di assistenza e protezione per i lavoratori e i loro familiari, nonché collaborazione nella gestione dei programmi di protezione, assistenza e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo garantendo piena coerenza con gli obiettivi e le azioni individuati nella nuova Strategia nazionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, in corso di definizione.

Infine, l'Istituto approfondirà, con focus dedicati ai cittadini di paesi terzi, i seguenti ambiti di ricerca: analisi delle transizioni al lavoro; supporto alle riforme delle politiche attive del lavoro; approfondimenti mirati all'analisi del mismatch tra domanda e offerta di lavoro e valutazione degli effetti, in termini di riduzione del mismatch, delle politiche di sostegno alle transizioni lavorative.

In parallelo, l'Istituto assicurerà un'attività di supporto e analisi degli interventi finalizzati a valorizzare il ruolo dello sport come strumento di inclusione per i soggetti più vulnerabili, attraverso analisi d'impatto mirate a rendere i progetti di integrazione sempre più aderenti ai bisogni reali e ai nuovi scenari internazionali.

Con riferimento alla promozione dell'economia sociale, l'INAPP continuerà a garantire la collaborazione con la competente **Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese** nello svolgimento dell'azione di monitoraggio e di valutazione degli effetti generati dagli interventi a sostegno delle attività di interesse generale degli enti de terzo settore finanziati dal Ministero. L'INAPP coadiuverà inoltre la medesima Direzione in ordine all'attuazione del Piano d'azione per l'economia sociale adottato dalla Commissione UE con la COM (2021) 778, con particolare ma non esclusivo riguardo al tema dello sviluppo e misurazione dell'impatto sociale in coerenza con le relative linee guida adottate con il D.M. n. 85 del 23 luglio 2019, nonché a quello della promozione di metodologie e strumenti capaci di favorire la creazione e la circolazione di conoscenze, competenze e prassi tra soggetti dell'economia sociale e pubbliche amministrazioni a sostegno dell'innovazione sociale. La costituzione di un Osservatorio nazionale sull'amministrazione

condivisa, per il periodo di programmazione 2021-2027, permette altresì di implementare un ulteriore ambito di collaborazione con l'INAPP, riguardante la promozione e la diffusione dell'applicazione degli istituti della sussidiarietà orizzontale previsti dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Nell'ambito dell'attività di supporto in ordine alle tematiche innanzi indicate, l'Istituto, su richiesta delle competenti strutture del Ministero, potrà essere chiamato a fornire anche una reportistica in ordine ad aspetti e argomenti per i quali emerga l'opportunità di un maggiore approfondimento e analisi, anche al fine di orientare le valutazioni del Dicastero in ordine alle questioni di maggio rilievo.

4. **Supporto scientifico che INAPP – in qualità di ente pubblico di ricerca - dovrà fornire agli Uffici centrali del vigilante Ministero del lavoro e delle politiche sociali.**

In termini più generali, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia scientifica dell'Istituto e, viste le premesse, nel contesto istituzionale è fondamentale che l'Istituto continui a garantire il proprio supporto al Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi attraverso il supporto alla costruzione di una infrastruttura tecnologica che consenta l'interoperabilità delle informazioni tra le Amministrazioni pubbliche per facilitare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini. Ciò al fine di supportare l'attività di monitoraggio, analisi e valutazione su diverse basi statistico informative relative alle politiche per il lavoro, alle caratteristiche dell'occupazione, all'evoluzione dei redditi ed in particolare allo studio dell'impatto dell'Intelligenza Artificiale nel mercato del lavoro, anche in riferimento ad uno scenario internazionale. In questa prospettiva è essenziale che l'Istituto utilizzi un sistema informativo di tipo LEED (Linked Employer-Employee Data) che integra informazioni sulle imprese, sui lavoratori e sulle istituzioni che regolano i rapporti di lavoro. L'implementazione e l'utilizzo di base dati di diverse fonti statistiche informative

di natura amministrativa e campionaria, archivio dei dati salariali (fonte Inps), sono inoltre funzionali alla costruzione di un sistema di *bigdata analytics* per le analisi dei fenomeni correlati all'evoluzione del mercato del lavoro e del tessuto produttivo per valutarne gli impatti sulle ricadute occupazionali. Tale attività è anche finalizzata a proseguire il rafforzamento della collaborazione con le Direzioni generali del Ministero e affinché le singole Direzioni possano continuare a fornire eventuali contributi alla loro migliore definizione, anche sulla base delle evidenze e delle risultanze derivanti dalla concreta applicazione delle misure e degli interventi normativi di rispettiva competenza. In particolare, si proseguirà a richiedere specifico supporto all'Istituto nell'ambito delle attività del Ministero di intervenire prontamente per la soluzione delle criticità.

Roma, - 4 GIU 2026

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Marina Elvira Calderone